

SCENA IV.

Lucia e Santuzza.

LUCIA.

Perchè m'hai fatto segno di tacere?

SANTUZZA.

Voi lo sapete, o mamma, prima d'andar soldato
Turiddu aveva a Lola eterna fè giurato.
Tornè, la seppe sposa; e con un nuovo amore
volle spegner la fiamma che gli bruciava il core:
m'amò, l'amai. Quell'invida d'ogni delizia mia,
del suo sposo dimentica, arse di gelosia...
Me l'ha rapito. Priva dell'onor mio rimango:
Lola e Turiddu s'amano, io piango, io piango, io piango!

LUCIA.

SCENA V.

Santuzza e Turiddu.

TURIDDU.

Tu qui, Santuzza?

SANTUZZA.

Qui t'aspettavo.

TURIDDU.

È Pasqua, in chiesa non vai?

SANTUZZA.

Non vo.

Debbo parlarti...

TURIDDU.



Pietro Mascagni

Cavalleria
Rusticana

Melodramma in un atto

di

G. Targioni Tozzetti e G. Menasci



MILANO
CASA MUSICALE SONZOGNO

Società Anonima

12 - VIA PASQUIROLO - 12

Cavalleria Rusticana

CAVALLERIA RUSTICANA

MELODRAMMA IN UN ATTO

DI

G. TARGIONI-TOZZETTI E G. MENASCI

MUSICA DEL MAESTRO

PIETRO MASCAGNI



MILANO
CASA MUSICALE SONZOGNO
Società Anonima
12 — Via Pasquirolo — 12

LC. 038. 11
0681

Proprietà esclusiva per tutti i paesi
tanto per la stampa quanto per la rappresentazione
della Casa Musicale Sonzogno di Milano

Al Genovese di Maggio 1925
"Cantata di Ciomani" Canogio, 30/11/1928.

PERSONAGGI

Luca Bogadro
SANTUZZA Soprano
LOLA . *Fabio Poffini* Mezzo Soprano
TURIDDU . *Salvo Pesta* Tenore
ALFIO . *Fabio Poffini* Baritono
LUCIA . *Giannina Alfresco* Contralto

Coro di Contadini e Contadine. — Coro interno.

*Il presente melodramma è tolto dalle Scene Popolari
omonime di G. Verga.*

ATTO UNICO

La scena rappresenta una piazza in un paese della Sicilia.
— Nel fondo, a destra, Chiesa con porta praticabile. — A sinistra l'osteria e la casa di Mamma Lucia. — È il giorno di Pasqua.

(A sipario calato.)

TURIDDU.

O Lola c'hai di latti la cammisa
si bianca e russa comu la cirasa,
quannu t'affacci fai la vucca a risa,
biatu pi lu primu cu ti vasa!
Ntra la puorta tua lu sangu è spasu,
ma nun me mpuorta si ce muoru accisu...
e si ce muoru e vaju'n paradisu
si nun ce truovo a ttia, mancu ce trasu.

(Traduzione.)

O Lola, bianca come fior di spino,
quando t'affacci tu, s'affaccia il sole;
chi t'ha baciato il labbro porporino
grazia più bella a Dio chieder non vòle.
C'è scritto sangue sopra la tua porta,
ma di restarci a me non me n'importa;
se per te mojo e vado in paradiso,
non c'entro se non vedo il tuo bel viso.

SCENA XI.

Lucia e DETTI meno Alfio.

TURIDDU.

Mamma, quel vino è generoso, e certo oggi troppi bicchier ne ho tracannato... vado fuori all'aperto... Ma prima voglio che mi benedite come quel giorno che partii soldato... e poi... mamma... sentite... s'io... non tornassi... voi dovreste fare da madre a Santa, ch'io le avea giurato di condurla all'altare. —

LUCIA.

Perchè parli così, figliuolo mio?

TURIDDU.

Oh! nulla!... È il vino che mi ha suggerito!
Per me pregate Iddio! —
Un bacio, mamma... un altro bacio... addio!

(l'abbraccia ed. esce precipitosamente)

SCENA XII.

Lucia, Santuzza e DETTI.

LUCIA (disperata correndo in fondo).

Oh Turiddu?! che vuoi dire? (entra Santuzza) Santuzza!..

SANTUZZA (getta le braccia al collo di Lucia).

Oh! madre mia!..

(si sente un mormorio lontano)

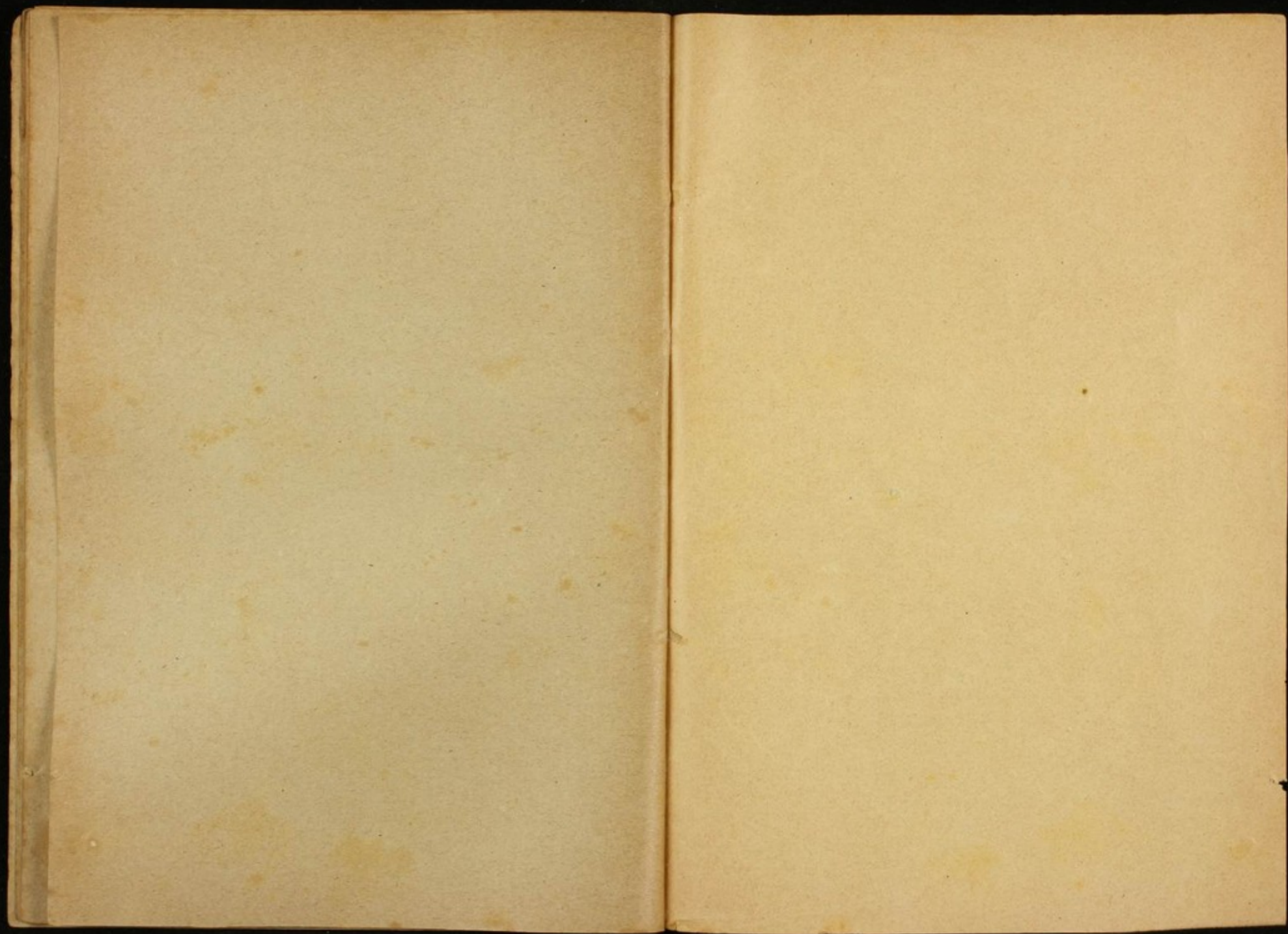
DONNE (correndo).

Hanno ammazzato compare Turiddu!..

(tutti gettano un grido)

(cala precipitosamente il sipario.)

FINE.



Prezzo: Lire UNA

Prezzo netto Lire 1.